

7.3 A. Servizi in outsourcing e Grandi Ospedali – Partnership pubblico-privato: la gestione del rischio clinico

<i>Laboratorio</i>	7.3. Servizi in outsourcing e Grandi Ospedali – Partnership pubblico-privato: la gestione del rischio clinico
<i>Area</i>	Modelli organizzativi innovativi
<i>Abstract</i>	L'introduzione tratta della responsabilità medica e dei fattori di crisi, il cui principale effetto è rappresentato dalla medicina difensiva. Si analizza il mercato assicurativo e le difficoltà nel reperire polizze assicurative adeguate, evidenziando come le attività di risk management possano rappresentare un fattore chiave nella prevenzione del rischio. L'obiettivo è promuovere la sinergia e la cooperazione tra strutture sanitarie e compagnie assicurative private attraverso un approccio proattivo che miri a prevenire gli errori, anziché limitarsi a gestire i sinistri, spesso delegati interamente alle compagnie assicurative.

Scenario di riferimento

Durante la prima fase del laboratorio, dopo l'intervento della dottoressa Marcella Abbate, Direttore Amministrativo dell'AORN A. Cardarelli di Napoli, si è dato il via alla discussione entrando nel vivo della tematica affrontata. Tutti hanno partecipato attivamente alla discussione, condividendo la propria esperienza e fornendo il proprio contributo. Il dibattito si è incentrato sull'aggravamento del regime di responsabilità nei confronti della classe medica, con la conseguente diffusione, a scopo precauzionale, della medicina difensiva. Sono stati analizzati gli aspetti critici del problema ma anche i punti di forza, sono state individuate le azioni virtuose messe in campo e quelle che potrebbero essere attuate allo scopo di risolvere alcune delle criticità rilevate.

I partecipanti hanno sintetizzato i punti salienti di questa prima parte del dibattito attraverso l'utilizzo di post-it sui quali sono state annotate le seguenti parole chiave:

- Medicina difensiva: eccesso di ricoveri, esami diagnostici inutili o addirittura dannosi, prescrizione di farmaci inutili, mancato intervento su pazienti a rischio

- Fuga delle compagnie assicurative dal settore della responsabilità civile del medico, impennata costo dei risarcimenti e dei premi assicurativi
- Fuga dei giovani medici dalla chirurgia
- Poca sinergia con i medici del territorio
- La copertura assicurativa non è sufficiente se non è accompagnata da altre azioni
- Ruolo centrale di politiche di Risk management come strumento per ridurre i rischi e prevenirli
- Misure da adottare per evitare il danno alla luce della normativa e della recente giurisprudenza di legittimità: difficoltà nel dimostrare l'attuazione di alcune delle misure prescritte
- ADR (alternative dispute resolution) limitato effetto deflattivo dei costi e del contenzioso

Le azioni proposte e le azioni prioritarie

Durante la seconda fase del laboratorio i partecipanti hanno esplorato i possibili scenari di un futuro da sogno che auspicherebbe la realizzazione dei seguenti punti:

- Organizzare un sistema di gestione del rischio che non resti confinato all'area clinica ma che coinvolga tutti i processi organizzativi
- Sicurezza delle cure: insieme di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie e utilizzo appropriato delle risorse strutturali, tecnologiche ed organizzative

Le azioni da mettere subito in campo potrebbero essere:

- Maggiore cura e attenzione verso il paziente: ascolto del paziente, coinvolgimento nelle decisioni cliniche, informazione dei pazienti e delle famiglie
- Ruolo centrale della cartella clinica: attenta e corretta redazione e compilazione
- Istruttoria attenta e scrupolosa dei sinistri
- Nell'ambito del contenzioso, necessità di cooperazione tra il medico legale ed il medico specialista, necessità di un confronto tra il medico legale ed altre figure professionali
- Sinergia tra tutti gli operatori del settore
- Interazione con i Presidenti dei Tribunali sull'importanza nella scelta dei consulenti tecnici dell'ufficio
- Creare un database con le pronunce dei magistrati
- Maggiore dialogo tra la medicina legale e il risk manager, al fine di cogliere da parte di quest'ultimo gli aspetti salienti del contenzioso per implementare politiche proattive
- Collaborazione tra medici e avvocati.

Conclusioni

Dal dibattito è emerso che, benché la situazione sia, allo stato, critica, attuando delle buone azioni di risk management, passando da un approccio reattivo ad uno proattivo, è possibile procedere verso la

